

## Roberto Brunazzo, la politica per passione

**Pubblicato:** Mercoledì 16 Marzo 2005

Affermare la **dignità del partito**, ribadire che contano le persone più di tutto il resto. Questi i punti salienti del pensiero di **Roberto Brunazzo** e dei vertici dell'Udc di Samarate, che alle amministrative del 3 e 4 aprile correranno da soli, svincolati dalla Casa delle Libertà. Brunazzo è un **imprenditore cinquantenne**, padre di due figli inseriti nell'azienda di famiglia. I suoi primi contatti con la politica sono stati all'interno della DC, dalla quale ha mutuato i valori che lo hanno spinto a candidarsi nelle file dell'Udc: «Voglio inaugurare un **modo di fare politica nuovo**, diverso dai politicanti di carriera – spiega Brunazzo -. Faccio politica **per passione e per credo**. Mi sono proposto come candidato sindaco a Samarate perché penso di poter fare bene puntando soprattutto sul contatto con le persone. Credo molto nel lavoro della **famiglia** e nella famiglia nel lavoro. Ho 25 dipendenti in azienda, ma l'attività è nata e resta a conduzione prettamente familiare. Credo molto nel **volontariato**, nel quale sono impegnato da sempre. Ho varie idee in testa, tra le quali una giornata dedicata alle associazioni e inoltre la rinuncia, se eletto, agli emolumenti che spettano al sindaco, per girare la somma ai servizi sociali del Comune».

La lista che appoggia **Roberto Brunazzo** «è composita e qualificata – spiega il segretario cittadino dell'Udc **Vitale Monti** e capolista -. È nata dalla sezione di Samarate, creata da un gruppo prima ristretto e via via sempre maggiore di simpatizzanti e amici, che condividono i **valori propri del centro cattolico**, che si stanno perdendo negli ultimi tempi. Siamo un **gruppo di uomini onesti**, capeggiati dall'ex assessore Romani e dal consigliere Brogioli, che crede nel valore delle persone. Andiamo da soli perché altri ci hanno buttato fuori: non siamo scesi a compromessi che ci avrebbero svilito. Non abbiamo **mai chiesto poltrone o posti**, ma vogliamo **ribadire la nostra dignità** come persone e come partito, affermando le nostre prerogative. In un eventuale secondo turno valuteremo se appoggiare la CdL: nessun discorso può prescindere dalla lettera di dimissioni consegnata all'assessore Romani dal sindaco Venco e dal modo con cui siamo stati cacciati dalla coalizione. La nostra è stata una **scelta obbligata**, chi vorrà coinvolgerci in un progetto più ampio dovrà condividere il nostro programma ed i nostri valori, altrimenti consiglieremo a chi ci ha votato al primo turno di andare a pescare invece che alle urne. **L'obiettivo per noi è migliorare il risultato delle scorse elezioni**: se arriveremo al 3,01 per cento sarà una vittoria, se prendessimo il 5 per cento sarebbe un trionfo».

Per quanto riguarda il **programma**, Brunazzo punta su alcuni aspetti fondamentali: «Innanzitutto il sociale: i servizi vanno incentivati, il Comune deve farsi carico di chi è più debole, dando spazi e attenzione a coloro che possono meno. Penso anche agli anziani bloccati in casa per i quali il Comune non ha previsto alcun modo di votare, privandoli di un diritto costituzionale. Per quanto riguarda il territorio, **Malpensa** finora ha dato solo fenomeni indotti negativi. Bisogna invertire il *trend*, dare professionalità a chi entra nel mondo del lavoro con scuole *ad hoc* diversificate e non solo di un tipo come avviene adesso. Bisogna **incidere sul territorio** e non farsi cadere dall'alto le decisioni. Va incentivato l'artigianato, che sta scomparendo dalla città. Il Bilancio deve avere priorità sociale e ci deve essere **grande**

**attenzione per il sociale:** serve un coordinamento pubblico per tutte le realtà del territorio. Il volontariato arricchisce chi lo fa e aiuta la comunità intera, l'amministratore non può non esserne coinvolto».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it